

TI_GERICHTE TI-61451 vom 16. Juni 2005

TI Tribunale d'appello, 2005-06-16, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_TI-61451

FR: TI_GERICHTE TI-61451 du 16 juin 2005

IT: TI_GERICHTE TI-61451 del 16 giugno 2005

Erwägungen

E. 6

a)

Come detto, la confisca, ma anche il sequestro ai fini di garantire il risarcimento compensatorio, non possono essere ordinati nei confronti di un terzo (per rapporto all'autore del reato) se questi ha acquisito i valori patrimoniali ignorando i fatti che l'avrebbero giustificata e nella misura in cui abbia fornito controprestazione adeguata, o se la confisca costituisca nei suoi confronti una misura eccessivamente severa (artt.59 cifra 1 cpv. 2, cifra 2 cpv. 1, cifra 2 cpv. 2 e 3; DTF 6s.482/2002; N. Schmid, Kommentar Einziehung, organisiertes Verbrechen und Geldwäscherei, Band I, Zürich 1998, n. 77 ad art. 59).

b)

La prima (e cumulativa) condizione presuppone, quindi, che il terzo abbia acquisito i valori patrimoniali in buona fede, ossia non sapendo e secondo le circostanze non dovendo sapere che i valori patrimoniali acquisiti erano il prodotto di un reato (FF 1993 III219; BSK StGB, n. 16 ad art. 59; N. Schmid, op. cit., n. 84 ss ad art. 59; CRP 23 febbraio 2005 in re B., 60.2004.429 cons. 4), ritenuto che:

"Una conoscenza anche solo generica della provenienza delittuosa degli attivi equivale a mala fede, sicché un dolo eventuale circa l'esistenza di motivi di confisca basta per privare il terzo della protezione della norma penale. Lo stesso vale qualora il terzo abbia ommesso di applicare la dovuta diligenza nelle verifiche che gli incombevano: la sua ignorance de faits qui justifiaient la confiscation [...] doit être non fautive" (Denis Piotet, Les effets civils de la confiscation pénale, Berne 1995, margin. 187; contra, Schmid, op. cit. [Kommentar, Einziehung], n. 84 ad art. 59). Buona fede deve sussistere al momento del trasferimento del diritto reale, se non contemporaneo alla costituzione del titolo alla base della transazione (v. Piotet, op. cit., margin. 196)."

(sentenza 5 giugno 2002 in re A., GIAR 213.2000.3)

E ancora:

"non è determinante che l' "acquirente" avesse conoscenza positiva dell'esistenza di un reato preciso e specifico, se così fosse si porrebbe il problema della correttezza/complicità o della ricettazione, con buona pace della qualifica di "terzo". Ciò che conta è la conoscenza del contesto che potrebbe essere delittuoso (M. Vouilloz, La confiscation en droit pénal, in AJP/PJA 12/2002, 1387 ss., 1393, 1394; cfr. pure SJ 1997, pag. 192)."

(sentenza 23 marzo 2005 in re U. SA, GIAR 616.2004.6)

c)

Numerose sono le circostanze di fatto che permettono, a questo stadio dell'inchiesta, di seriamente dubitare della buona fede del reclamante.

c.a)

Il reclamante era Vice-Presidente e azionista della società _____ (VI _____ 3 novembre 2003, pag. 2; VI _____ 28 settembre 2004, pag. 4 e 5). Inoltre, persona assunta dal reclamante (anche per conto della _____) ha riferito di avergli mostrato bozza di un contratto di compravendita dal quale risultava chiaramente che la _____ era creditrice ipotecaria per i fondi gravati dalle cartelle qui in discussione, di aver discusso direttamente con il reclamante, ma anche con la moglie, di un debito della _____ nei confronti della _____, che egli ha "presunto garantito dalle cartelle ipotecarie" (VI _____ 28 settembre 2004, pag. 3, 4 e 5). Ora, anche se la bozza in questione indicava ■ in modo impreciso ■ che la _____ disponeva dei titoli ipotecari (mentre invece gli stessi erano probabilmente già stati costituiti in pegno presso la _____), il reclamante aveva comunque informazioni sufficienti per ritenere (se si preferisce: dubitare) che le CI non erano nella disponibilità di _____ personalmente e che vi fossero terzi creditori della _____. Ciò anche a fronte di eventuali garanzie verbali da parte dello stesso _____ (VI. _____ 3 novembre 2003, pag. 5) che, comunque, sono contestate da quest'ultimo (VI _____ 26 luglio 2004, pag. 2).

c.b)

Per essere protetto, il terzo deve, inoltre, avere fornito una controprestazione, vale a dire un compenso per una prestazione già ricevuta rispettivamente ancora da ricevere (v. Schmid, Kommentar, nota 89 ad art. 59 CPS). La controprestazione in questione deve essere adeguata, cioè economicamente equivalente (v. Schmid, Kommentar, nota 90 ad art. 59 CPS).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.